

partire dal prossimo settembre, delle lavorazioni di verniciatura e montaggio di parte della produzione della Fiat Bravo ma non ci sarà, per quest'ultimo stabilimento, nessuna ripercussione, perché la quota di attività ceduta sarà compensata dalla crescita produttiva della Lancia Delta. Per ottimizzare il rifornimento dei componenti

situazione del sito industriale di Pomigliano (fra pochi giorni riaprirà i battenti dopo i due mesi di stop imposti dal piano straordinario del Lingotto), arriva dall'Ad Sergio Marchionne, ieri, in visita nella fabbrica napoletana per fare il punto della situazione. Pomigliano così si riappropria del segmento "C", il che presuppone maggio-

no soddisfatti. «Si stempera così», spiega Giovanni Sgambati, segretario generale Uilm Campania - un clima che vedeva Pomigliano solo impegnata sul segmento di produzione D». «Occorre, a questo punto - dice Massimo Brancato, segretario generale Fiom Napoli - aprire rapidamente un confronto fra Azienda e Sindacato sul-



Manager, Sergio Marchionne.

può essersi portato a un valore minimo di 13,86 euro (-0,05%), in controtendenza rispetto alla prima parte della seduta. Vivaci gli scambi per 37,5 milioni di pezzi, pari al 3,4% del capitale.



www.ilsola24ore.com

Speciale auto: confronto tra benzina e diesel

## Il gruppo indiano entra nel progetto dell'israeliana Urban in cui c'è De Benedetti Anche Tata investe nell'auto che vola

Franco Locatelli

Adesso anche gli indiani del gruppo Tata scommettono sull'auto che vola progettata dall'israeliano Rafi Yoeli. Il loro investimento è quantitativamente modesto ma il suo significato è inequivocabile: Ratan Tata, l'uomo simbolo dell'industria indiana e il gran capo della società motoristica che porta il nome della famiglia, ha nei giorni scorsi deciso di investire 1,4 milioni di dollari nella Urban Aeronautics (www.urbanero.com), l'azienda israeliana fondata e diretta da Yoeli che ha progettato e realizzato il prototipo di un'avveniristica macchina volante (si veda Il Sole 24

Ore del 14 ottobre 2007) per usi sia militari che civili. A convincere l'imprenditore indiano sono state due considerazioni. La prima è legata al successo dei test effettuati sul prototipo dell'auto che vola che a gennaio ha compiuto uno dei primi voli sperimentali superando brillantemente la prova. La seconda ragione è l'evidente volontà del gruppo indiano di presidiare le frontiere più avanzate della rivoluzione in corso nel mondo dei motori. Non per caso Tata, che nel 2006 ha stretto un accordo con la Fiat per la vendita delle auto del gruppo torinese in India, ha di recente annunciato il lancio per la fine

di quest'anno della Nano, l'auto più economica del mondo che sarà messa sul mercato al prezzo di soli 1.700 euro.

Con la Urban, la Tata ha stipulato anche un accordo di licenza per la produzione futura del veicolo volante che sta attirando l'interesse dell'industria motoristica ma anche di fondi di private equity e di società di venture capital. Va ricordato che a scommettere sull'auto che vola c'è anche la Marina militare Usa e c'è una cordata italiana, composta dall'imprenditore e finanziere Carlo De Benedetti e da Michael Levi, Rolando Polli, Daniel Buaron e Roger Abravanel, che da tempo sono

entrati nell'operazione con una quota di minoranza.

Della macchina volante, il cui prototipo è visibile nel sito della società israeliana e che decolla e atterra verticalmente attraverso una sofisticata piattaforma tecnologica che ne fa la forma più evoluta dell'elicottero, Yoeli ha previsto tre versioni: 1) il Panda, la più piccola (un metro e mezzo di lunghezza), che è alimentata elettricamente e controllata automaticamente; 2) il Mule (5,3 metri di lunghezza) a guida automatica, particolarmente adatto per usi militari e per emergenze sanitarie; 3) il Falco, veicolo di maggiori dimensioni, anch'esso adatto soprattutto per usi militari.

La messa in produzione dell'auto volante, le cui prime applicazioni saranno di tipo militare, è prevista per la fine del 2009.



Sul Sole 24 ore del 14 ottobre 2007 l'annuncio del progetto dell'automobile che vola. L'inventore è l'ingegnere Rafi Yoeli che ha lanciato l'idea nel 2000.